

## CAMMINARE INSIEME

## L'ALTRO PARACLITO

### **Domenica 17 del Paraclito**

Ore 10,00

Santa Messa

*In diretta sul sito*

### **Martedì 19**

Ore 19,00

Lectio Divina

Mt. 28,16-20

**IN CHIESA**

### **Mercoledì 20**

Ore 17,00

Catechesi sul

**MATRIMONIO**

*Registrata sul sito*

### **Giovedì 21**

Ore 17,30

Via lucis  
*sul sito*

### **Domenica 24 dell'Ascensione**

**SANTA MESSA**

**A SAN NICOLÓ**

**ORE 11,00**

In questa sesta Domenica di Pasqua, il Vangelo di Giovanni ci conduce ancora nel cenacolo, nel momento in cui Gesù apre il suo cuore ai discepoli e li prepara alla sua Pasqua di morte e di vita, consegnando loro i suoi tesori più cari.

Tra questi vi è lo Spirito Santo, che Gesù chiama l'altro Paraclito. Egli è sempre stato presente nella vita di Gesù, ha sempre agito con lui e in lui, come ci testimoniano tutti i Vangeli, Socio inseparabile di Cristo, lo definiscono i Padri della Chiesa.

Ora Gesù promette che a causa della sua Pasqua, che gli permetterà di tornare al Padre portando con sé la nostra umanità, la sua preghiera davanti al Padre, il suo stare davanti al Padre per noi, porterà come frutto l'invio dello Spirito su di noi, che prenderà il posto di Gesù nella vita dei discepoli.

Come Gesù è stato il primo Paraclito, li ha custoditi e difesi dal maligno e dallo spirito del mondo, così ora il Padre ci manda l'altro Paraclito che come Gesù ci custodisce e ci protegge dal male, ci conduce sul sentiero della vita, che è l'umanità di Gesù, ci permette di vivere in comunione col Padre e tra di noi.

Gesù lo chiama anche Spirito della Verità, colui che fa verità in noi, illumina gli occhi della nostra mente affinché possiamo conoscere la Verità di Cristo mediante il Vangelo e viverla nella nostra esistenza di ogni giorno.

Questa azione dello Spirito non è visibile al mondo, perché non coincide con il suo modo di pensare e di agire, così diverso da quello di Gesù.

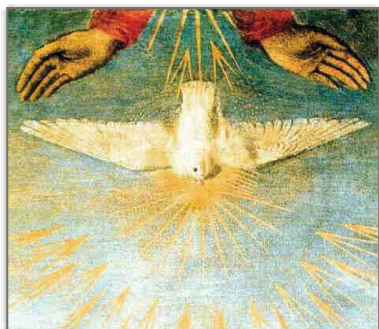
I discepoli, invece, che amano Gesù e conoscono il suo Vangelo, in esso sanno vedere l'azione dello Spirito nei gesti nelle parole di Gesù.

Questa sintonia con Lui e con il suo Vangelo, ci rende accoglienti al dono dello Spirito che può abitare la nostra umanità, come ha abitato quella di Gesù e può vivere in noi.

Il mondo non vedrà più Gesù dopo la Pasqua, ma i discepoli che mediante lo Spirito accolgono in sé la vita del Risorto e vivono della sua stessa vita in comunione col Padre, continueranno a percepirlo presente nella loro esistenza, operante assieme a noi fino ad oggi. Gesù nella sua Pasqua ha realizzato una comunione profonda e definitiva tra noi e il Padre, una alleanza d'amore nuova e indistruttibile, fondata sulla presenza di Gesù nel Padre e in noi, il nostro impegno è di fissare lo sguardo su di lui, non perdere di vista il suo Vangelo, rimanendo in lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, questo ci custodisce in comunione col Padre e tra di noi.

Rimanere in Gesù, significa accogliere nel cuore ogni sua Parola, ma solo chi ama Gesù è in grado di custodire e osservare i suoi comandamenti. Amare Gesù significa amare il suo Vangelo, accoglierlo come legge di vita e trovare in esso le indicazioni per realizzare la propria umanità, vivere ogni relazione a partire dalla relazione con la Parola ascoltata, amata, custodita e realizzata. Lo Spirito della Verità ci conduce in questo ascolto, permettendo alla Parola di diventare Parola personale, rivolta a me oggi, di far ardere il cuore mentre ascoltiamo, di far nostri i sentimenti e i pensieri che ci vengono comunicati da Gesù, ed infine di trasformare in scelte concrete di vita quanto la Parola ci ha fatto conoscere. Questo attira su di noi l'amore del Padre e permette a Gesù di manifestarsi a noi e attraverso di noi al mondo.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2  
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## CITTADINI RESPONSABILI per celebrazioni in sicurezza

“Cittadini responsabili per tornare a celebrare la Messa in sicurezza”. È lo slogan dello spot che riassume le norme da seguire a partire da lunedì 18, data della ripresa delle celebrazioni con concorso di popolo. Come previsto dal Protocollo firmato dal Presidente della CEI, card. Gualtiero Bassetti, dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per garantire la sicurezza di tutti, sarà necessario rispettare scrupolosamente alcune indicazioni, in primis il mantenimento della distanza e l'uso della mascherina. All'ingresso della chiesa, i volontari assicureranno l'entrata e l'uscita evitando gli assembramenti. Per questo, è bene arrivare in anticipo rispetto all'orario di inizio della Messa. Se si ha una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°, se si hanno sintomi influenzali o si è stati a contatto con persone risultate positive al Coronavirus è bene invece restare a casa.

### VADEMECUM PER LE CELEBRAZIONI

- 1) RISPETTARE LA DISTANZA  
DI SICUREZZA DI 1,5 mt  
NEGLI SPOSTAMENTI
- 2) INDOSSARE UNA  
MASCHERINA CHE  
COPRA NASO E BOCCA
- 3) IGENIZZARE LE MANI  
ALL'INGRESSO  
DELLA CHIESA
- 4) OCCUPARE SOLAMENTE  
I POSTI SEGNATI

## UN GRAZIE IMMENSO

*“Siete l'esempio più chiaro e splendente della bellezza nell'essere umani: persone normali con vite normali e risorse modeste, disposte a sacrificare sé stesse per amore degli altri, a superare ogni difficoltà e a vivere rimanendo fedeli ai propri valori e principi”. Gli studenti dell'I.S. Majorana-Arcoleo di Caltagirone si rivolgono così a medici, infermieri, cappellani, farmacisti, operatori socio-sanitari, soccorritori, barellieri, definendoli “i pilastri che sorreggono l'Italia intera”.*

*In una lettera aperta, i ragazzi hanno voluto esprimere la loro “profonda gratitudine e ammirazione” a tutti i “veri eroi del quotidiano”, a quei “paladini che con grande coraggio e valore” non si tirano indietro, anche se lavorano spesso “in condizioni di precarietà”. “Eroi, per caso, per scelta, per lavoro, poco importa, siete lì: vi svegliate (spesso dormendo poco e non sempre a casa vostra) e varcate la soglia di un luogo da cui uscite con i segni sul volto, in un mondo di volti distrutti, spaesati, arrabbiati, di voci impaurite”, sottolineano gli alunni dell'I.S. Majorana-Arcoleo. “Spingete verso la vita, vi arrendete (ma solo alla fine) di fronte alla morte. E la morte, se potesse – dicono con convinzione – si inchinerebbe dinanzi a voi per ciò che avete fatto. Stringete nelle mani telefoni per permettere l'ultimo saluto, l'ultimo respiro dei pazienti è un macigno che opprime i vostri cuori, ma soprattutto è un atto di tenera pietà”.*

*Sicuramente, scrivono gli studenti, “sarete stanchi, straziati, ma siamo qui per fare il tifo per voi: non mollate”. “Se vedete la paura negli occhi dei pazienti, quando in corsia sembra che vada tutto male, mentre piangete pensando ai vostri familiari che sono a casa ad aspettarvi, ricordate che non siete soli e che non lo sarete mai”, aggiungono i giovani che ribadiscono il loro “grazie” per “tutti i sacrifici che state facendo, per la scelta coraggiosa che vivete, per lo sforzo e la fatica che mettete ogni giorno, affinché tutto torni alla normalità”. “Speriamo – è l'auspicio – che queste parole possano davvero farvi arrivare al cuore un calore simile ad un bacio, una carezza e un abbraccio”. Noi, concludono, “non possiamo fare molto di concreto, se non stare a casa e svolgere bene i nostri doveri, ma ci impegniamo a studiare con passione per essere un giorno come voi”.*

“Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova.”

Papa Francesco

Ogni giorno alle Ore 18,00

Preghiamo insieme  
il Santo Rosario



SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.elisabettaenicola.it](http://www.elisabettaenicola.it)